Anno XV. Giovedì 29 Gennaio 1880 N. 25

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 gennaio contiene:

1. R. decreto 7 novembre che erige in Corpo morale il Comitato per la fondazione degli Asili rurali nella provincia di Milano.

2. Id. 18 gennaio, che apporta una modificazione all'art. 170 della legge 24 maggio 1877 ed in quello corrispondente del testo unico del Codice pella marina mercantile.

3. Id. id. che approva l'unito elenco col quale sono fatti degli assegnamenti per l. 304,350 sul fondo dei due milioni per sussidi ai Comuni e Consorzii e per l'immediata esecuzione di opere pubbliche di loro interesse locale.

4. Dispos. nel personale dipendente dal ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Castellanaldo (Cuneo). Grotteria (Calabria). Pescopennataro (Campobasso). Rezzonico (Como). Torre Mondovì (Cuneo).

UNA LETTERA
su di un tema del «G. di Udine»

Uno, che si dice amico del *Giornale di Udine*, gl' indirizza le seguenti parole: « Accordo al sig. P. V. quello ch'egli dice circa alla *eredità, all'ambiente ed all'educazione*, facendone applicazione all' Italia.

Purghiamo pure con meditato proposito l'*ambiente sociale* italiano; *educhiamo* pure le nuove generazioni a quegli alti scopi che si richiedono nell' Italia libera. Ma ammettiamo anche, che abbiamo una triste *eredità* che dobbiamo con ogni cura ripudiare.

È un'*eredità* molto antica, dalla quale non potremo liberarci che con una *selection* morale delle più adcurate, delle più generali e delle più costanti; *eredità* alla quale, per essere subito inteso, io darò nome di *guelfismo* e *ghibellinismo*, per quanto le due antiche parole abbiano un diverso senso dal fatto presente, e non le esprimano che per analogia.

Anche oggidì difatti, sebbene d'un altro genere, noi abbiamo in Italia *guelfi e ghibellini*, ossia contrasti di consorterie, fazioni che si combattono sul corpo della Nazione all'alto ed al basso, nel grande Stato, in ogni Provincia, in ogni Città ed in ogni villaggio. Noi cerchiamo sempre tutto quello che *ci divide*, piuttosto che quello che *ci unirebbe*. Abbiamo proprio nel sangue un po' di quella *guerra civile* che Massimo d'Azeglio diceva esistere in ogni petto italiano.

Non è questa una triste *eredità*, molto, ma molto tenace? Non è questa abitudine tramandata di generazione in generazione un *atavismo*, che cagiona all' Italia molti mali ed impedisce molti beni? E l'andazzo che hanno preso le parti politiche oggidì non è fatto, più che altro, per svolgere queste cattive inclinazioni *ereditarie*?

Ammetto, che la purga dell'*ambiente sociale* e l'*educazione* siano il rimedio da usarsi; ma riconosciamo prima di tutto che questa *tendenza ereditaria* esiste, e pur troppo oggidì si manifesta più che mai.

Ammettiamola, dico, per combatterla, che è tempo di farlo. E combatterla bisogna ciascuno in noi medesimi, nel nostro villaggio, nella nostra città, nella nostra Provincia e nello Stato nuovo, in cui le parti politiche ne aggravano gli effetti, risuscitando dovunque la male inclinazione. A questo malanno contribuisce anche la stampa e soprattutto quella che agisce più direttamente nelle varie regioni d' Italia.

Il grande scopo nazionale che avevamo da raggiungere tutti assieme ha per qualche tempo fatto tacere questa inclinazione; ma, raggiunto quello scopo, siamo da capo ed il vizio ereditario torna a manifestarsi dovunque. Io vi raccomando di pensarci sopra. »

Noi ringraziamo l'amico del *Giornale di Udine* del suo consiglio; ma dobbiamo rispondergli, che ci abbiamo già pensato, e che lo stesso nostro articolo, che tolse l'occasione dalla critica del Villari alla teoria artistica del Zola, lo prova. Tanto è vero, che esso ha indotto il nostro amico a scriverci le righe poste qui sopra, in una lettera, che ci siamo permesso di compendiare e che forse abbiamo tardato troppo a pubblicare.

Sì: ci sono certe *inclinazioni ereditarie*, certe viziature da correggere.

Ma appunto a questo noi tendiamo col parlare di frequente delle cose economicamente e civilmente utili da farsi.

Cerchiamo attorno a noi, nel nostro ambiente più ristretto o più largo, nel villaggio, nella città, nella provincia, o nello Stato tutti quegli scopi di riconosciuta utilità, che ci possono, che ci devono *unire*. Se ci manca ora lo scopo grande, supremo, quello della esistenza come Nazione, non ci mancano tanti altri scopi, che non sono punto meno importanti e che anzi devono riguardarsi tutti assieme come lo scopo finale di cui l'altro, benchè essenzialissimo e fondamentale, non era che il mezzo.

L'Italia nei secoli della decadenza potrebbe paragonarsi ad un campo trascurato dal suo diligente coltivatore di prima.

In questo campo, miste alle piante utili all'uomo, ne crescono altre, che utilizzano bensì gli elementi per creare un deposito di nuova fertilità col tempo, ma non servono all'uso immediato dell'uomo stesso, che non sa che farsi di molte di quelle erbe selvagge, che presero il predominio sulle buone. Egli deve adunque dissodare di nuovo il suo terreno, coltivarlo, seminarlo. Se poi il corso e la stagnazione delle acque hanno prodotto l'insalubrità, impaludando il suolo e corrompendo l'aria, occorre, per tornare alla produzione utile il terreno, regolare coll'arte la natura e dirigere l'opera sua prima abbandonata a sè stessa.

In Italia c'è veramente da fare questo adesso in senso proprio, vale a dire su tutto il suolo della patria economicamente parlando; ed in senso figurato, intendendo per campo la società italiana, che deve purgarsi, coltivarsi, seminarsi a nuovo. Anche civilmente e moralmente parlando, noi dobbiamo adoperarci a togliere i vizii ereditarii colle virtù opposte, a risanare l'ambiente sociale, a coltivare l'uomo, a svolgere in lui le migliori facoltà coll'educarle ed esercitarle.

A questo appunto noi pensavamo stampando dodici anni fa un volume sulla *civiltà novella*, additando in molte cose la meditata rieducazione nostra da adoperarsi con tutti i mezzi ed in tutti i consorzii sociali. Per noi quella era la prima conseguenza dell'essere divenuti liberi e dell'avere voluto esserlo. Era una nuova civiltà per riflessione a cui chiedevamo concorresse l'azione di tutti. E che ne fosse e che se ne senta ora più che mai il bisogno ci vuole poco a comprenderlo, e molti anzi ora lo dicono. Soltanto occorre l'azione costante e generale per ottenere i desiderati effetti.

È proprio lo stesso caso delle bonifiche, le quali devono risanare una zona paludosa di terreno. Il lavoro di uno, o di pochi andrebbe facilmente perduto; e per conseguire lo scopo permanente e generale bisogna adoperarvisi tutti e con disegno previamente studiato e d'accordo, sicchè l'arte vinca alla fine la natura e l'uomo obblighi questa a lavorare per lui.

Così tutti lavorano sul proprio, ma in ordine ad un disegno generale e molto comprensivo.

Noi vorremmo, che tutte le rappresentanze, le istituzioni ed associazioni del progresso, la stampa lavorassero in questo senso e facessero della politica pratica in tale maniera. Così sarebbero guarite molte tendenze morbose ed ereditarie della nostra società vecchia e bisognosa di rigenerarsi. « Unità di scopo e varietà di mezzi » era una massima del Tommaseo; e come tutta la generazione dei *preparatori* cercò di seguirla sempre prima di ottenere la libertà e per conseguirla, così dobbiamo valercene ora per renderla feconda di bene alla nostra patria.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 27: Il *Diritto*, il *Popolo Romano* e gli altri giornali ufficiosi di minor formato sostengono calorosamente l'*infornata*, senza precisarne le proporzioni. Il linguaggio del *Diritto* è improntato di una energia che confina colla violenza. Credesi che il giornale ufficioso mandi il grido di allarme perchè le sorti del partito pericolano. Il *Popolo Romano* seguita a parlare della necessità di procedere con prudenza e cautela; ma sostiene che la infornata è indispensabile. L'*Opinione* accennando alla voce della nomina di 35 senatori nuovi, dimostra che sarebbe un inutile oltraggio al Senato; riempirebbe di gioia i nemici della monarchia e delle istituzioni.

Domenica scorsa ad Isernia fu eletto Dolfini con pochissimi voti di maggioranza e dopo una lotta accanita. Il Dolfini era sostenuto dal ministero.

E' inesatta la notizia divulgata che una parte dei 125 senatori, che votarono contro l'abolizione del macinato, si siano riuniti ieri per nominare una commissione coll'incarico di recarsi dal Re per protestare contro la minacciata *infornata* di nuovi senatori. Avvenne una riunione nelle sale del Senato; ma la proposta suddetta non vi fu nemmeno ventilata.

— Arrivò a Roma il padre Del Carlo, missionario nella Cina, per chiedere l'esenzione dei Missionari italiani dal servizio militare. Sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio, che si mostra disposto a favorire la di lui richiesta.

— Sappiamo che alcuni amici degli onorevoli Nicotera e Grimaldi hanno risoluto di iniziare trattative con l'on. Sella per venire ad un accordo, qualora il governo ripresentasse, senza altre modificazioni, il progetto di legge sul quale il Senato ha votata la sospensiva. (*Conserv.*)

— La Giunta del bilancio è discorde, nel pubblicare per intiero la relazione dell'onorevole Primerano sul bilancio pel Ministero della guerra, perchè in quella sostiene questa idea, che il nostro esercito trovasi nell'impossibilità di entrare in campagna fino al 1883 e fa voti per la pace. Sono discordi di parere anche i commissarii appartenenti alla Destra. L'on. Corbetta è fra coloro che non vorrebbero tale pubblicazione. Perazzi e Ricotti invece la vorrebbero. (*Lomb.*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 28: Il Consiglio dei ministri decise di nominare il generale Faidherbe gran cancelliere della Legione d'onore, in sostituzione di Vinoy.

L'*Union* pubblica una lettera di Chambord, nella quale deplora la morte del pubblicista Poujolat, difensore della libertà, che oggi, dice la lettera, pretendesi soffocare in nome stesso della libertà.

Germania. La *Gazzetta di Voos* annunzia che lo Schleswig settentrionale sarà d'ora innanzi rappresentato nel *Landtag* prussiano. Infatti, il deputato Lassen, in una lettera pubblica, dichiara ufficialmente agli elettori della seconda circoscrizione dello Schleswig, ch'egli è pronto a sottomettersi alle condizioni prescritte della Costituzione prussiana, cioè a prestare il giuramento.

Turchia. Il *Temps* dà i seguenti schiarimenti sui disordini di Alessandretta in Siria, che rettificano le informazioni date da altri giornali. Una ventina di marinai, appartenenti all'equipaggio dell'avviso francese *Latouche-Tréville*, in istato di ubbriachezza mancarono di rispetto agli Agenti d'Italia e di Spagna. Intervennero popolani e soldati turchi per ristabilire l'ordine. Ne seguì una lotta e vi furono circa dodici feriti. I marinai furono condannati a lunghi arresti. I rappresentanti della Francia fecero le loro scuse agli Agenti d'Italia e di Spagna, quindi domandarono la destituzione del Caimacan turco.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo reca: Il *Golos* raccomanda la soluzione della questione polacca per la conciliazione dei bisogni nazionali polacchi e degli interessi dell'impero russo.

— Il corrispondente dello *Standard* da Berlino gli telegrafa che un nuovo complotto è stato scoperto a Mosca. Si trattava di far saltare il treno dello Czar la prima volta che si fosse recato a Mosca. All'annuncio di questa trama l'imperatore fu preso da un attacco nervoso che mise in pensiero quanti lo circondavano. Si fece una inchiesta, ma non si è finora riusciti a scoprire gli autori del complotto.

APPENDICE

GRANO E PANE

Il grano rende in pane il suo proprio peso: 100 chilogrammi di grano danno 100 chilogrammi di pane. Questa è la massima e la proporzione accettata e praticata nel commercio delle farine e del pane, benchè il grano dia realmente in pane un po' più del suo peso.

Oggi, per esempio, il grano costa 32 centesimi il chilogramma (32 lire al quintale di 100 chilogramma): perchè, dunque il pane costa da 45 a 47 centesimi? Le spese di mano d'opera e di combustibile per trasformare il grano in pane, non dovrebbero eccedere, come sentenziò già il Pouyer-Quertier, i 4 o 5 centesimi. Come va che ora si fanno ascendere invece a 13 o 15 centesimi? Di dove viene il caro del pane?

Prima di tutto bisogna attribuirlo al numero d'intermediari posto tra il coltivatore e il consumatore. Gli uni guadagnano sul grano e lo ripassano ad altri che lo gravano d'un'altra prelevazione; dopo di che, il grano medesimo trasformato in farina paga successivamente nuovi diritti a nuovi intermediari, fino a che la derrata, aggravata da quattro o cinque prelevazioni, arriva finalmente in mano al fornaio incaricato di pagare a vista cotesta serie di beneficii, di cui si rimborsa sul consumatore aggiungendovi, s'intende, il beneficio suo proprio.

Un'altra causa del caro del pane, nota il *Bollettino della Società di Agricoltura* di Francia, è la diffusione della sua fabbricazione e la moltiplicità delle spese che ne derivano. Se la fabbricazione del pane formasse una potente industria centrale, indipendente però sempre dallo Stato, e riunisse sotto un'unica direzione e i molini e i forni, operando in grandi proporzioni, il prezzo del pane ribasserebbe a dismisura.

Le spese di macinazione, nelle grandi officine di grano, son valutate a un franco o a 1,30 per quintale di grano, compresovi combustibile, trattamento e salario delle persone, spese di mantenimento, di riparazione e di rinnuovazione del materiale, ammortamento del capitale impiegato alla costruzione della fabbrica; ammortamento calcolato al 5 0/0 del capitale speso.

D'altra parte le spese di panificazione, impastatura e cottura si valutano a 1,30 o a 1,32 per quintale di grano lavorato in grande; il che, per le spese riunite della macinazione e della panificazione, dà una media di spese di 2,60 per quintale di grano convertito in pane. Mettiamo tre franchi per evitare qualunque obiezione.

Grandi stabilimenti di macinazione e di fabbricazione potrebbero dunque rilasciare un chilogramma di pane al prezzo del chilogramma di grano, più 3 centesimi per spese di macinatura e di panificazione. Di presente, per esempio, il pane costerebbe 35 centesimi il chilogramma, giacchè il grano vale in media 32 centesimi. Che se il grano crescesse o calasse di 2, di 4, di 6, franchi al quintale, il pane fattone crescerebbe o calerebbe nelle stesse proporzioni, rigorosamente. Il costo del pane si troverebbe regolato dal costo del grano, il quale sbarazzato anch'esso degli intermediari, dipenderebbe dalle sole condizioni atmosferiche.

Il prodotto d'un sacco di grano di 100 chilogrammi, al prezzo di 32 franchi, si tradurrebbe così:

100 chilogrammi di grano trasformato in pane e venduto al prezzo di prodotto, compresovi macinazione e panificazione	L. 35.00
23 chilogrammi di crusca al prezzo medio di cent. 14 1/2	» 3.22
Eccedente accertato sulla trasformazione del grano in pane e dovuto specialmente all'impastatura meccanica, cioè del 7 1/2 per cento	» 2.50
Totale	L. 40.72

Nel momento presente, il pane, se fosse fabbricato in grande, si venderebbe dunque a 35 centesimi il chilogramma, e sopra un sacco di grano di 100 chilogrammi ci sarebbe sempre il guadagno di 5 franchi e 72 cent. In tali condizioni di fabbricazione meccanica si potrebbe inoltre, a quanto pare, utilizzare per la panificazione, che oggi non li vuole, i grani duri e mezzi duri dell'Algeria e del Levante, la cui mescolanza col grano tenero fa il pane più nutritivo e più gradito al gusto.

Rileviamo dai fogli inglesi che essi si ostinano a prestar poca fede alla nuova lampada Edison. Dicono impossibile il vilissimo prezzo che si dice costare, e saltò fuori il sig. Giuseppe Swan di Newcastle a dire che da parecchi anni egli aveva adoperato il cartone carbonizzato per la luce elettrica, e il conte Di Moncel dichiara che non v'ha assolutamente nulla di nuovo nella nuova lampada, e sostiene che non può riuscire durevole perchè il cartone si disintegra. Egualmente il sig. Preece lesse una sua relazione alla *Società delle Arti* e produsse quattro lampade elettriche di diversi sistemi. Conchiuse mettendo in ridicolo le ultime notizie sui supposti trionfi del sig. Edison e disse che il fatto di Menlo-Park di ottenere la luce di 128 candele con la forza d'un solo cavallo già si era ottenuta dieci volte di più col sistema Siemens.

Intanto il signor Edison continua ad occuparsi alacremente della sua lampada ed ha quasi ottenuto di renderla portatile. Essa, compresa la batteria costante, non sarà maggiore di quelle a petrolio che usiamo sulle nostre tavole.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 26 gennaio 1880.

— Avendosi alcuni affari da assoggettare alle deliberazioni del Consiglio provinciale, i quali non ammettono ritardo, la Deliberazione deliberò di invitare il r. Prefetto a convocare il Consiglio medesimo in seduta straordinaria pel giorno di giovedì 12 febbraio p. v. Fu disposta la pubblicazione del decreto di convocazione col relativo ordine del giorno.

— La r. Prefettura con nota 16 corr. n. 69 chiese alla Provincia se fosse disposta a provvedere per la costruzione in Pontebba di un carcere mandamentale succursale, allo scopo di trattenere in esso, durante il tempo necessario per assumere le occorrenti informazioni, gli espulsi dall'impero austro-ungarico.

La Deputazione provinciale, considerato non essere di competenza della Provincia le spese carcerarie, e nel riflesso anche che il bilancio non permette che vengano adossati oneri maggiori ai contribuenti, dichiarò di non aderire al desiderio espresso dalla r. Prefettura.

— Prese atto della comunicazione avuta dalla r. Prefettura colla sua Nota 23 corr. n. 1340 colla quale partecipa che il Ministero dei lavori pubblici sollecitò il Consiglio superiore a pronunciarsi circa al progetto di costruzione del Ponte sul Cellina nella località del Giulio.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 130.14 a favore del sig. Boschetti Domenico per lavori eseguiti nei locali dell'Ufficio commissariale di Cividale.

— Simile di L. 81.40 a favore del sig. Pittoni Leonardo per lavori alla Caserma dei Reali Carabinieri in Codroipo.

— A favore del sig. D'Este Antonio venne disposto il pagamento di L. 104.60 per fornitura di un tappeto ad uso di una stanza della casa abitata dal r. Prefetto.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 31 affari, cioè n. 10 di amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni e n. 4 d'interesse delle Opere pie; in complesso affari trattati n. 37.

Il deputato provinciale, *Biasutti.*

Il Segretario, *Merlo.*

Atti della Prefettura. La puntata 38 (ieri pubblicata) del Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine continua l'indice per ordine di inserzione delle materie contenute nel Bollettino prefettizio dell'anno 1879 e l'indice alfabetico delle materie stesse.

Statistica. Colla pubblicazione testè seguita del Bollettino statistico del Comune di Udine relativo al mese di decembre ci riesce possibile offrire il riassunto di alcuni dati riferibilmente all'intero anno 1879.

Intorno alle condizioni meteoriche, e tenendo per termine di osservazione l'anno solare, constatiamo essersi verificato il massimo della pressione atmosferica nel dì 28 decembre p.p. in cui il barometro segnò 767:67 mill. ed il minimo nel dì 23 febbraio in cui si ebbe l'indicazione di soli 728.77 mill. La media annuale risultò di 749.70. La temperatura massima spetta ai giorni 29 e 30 giugno in cui la colonna termometrica ascese a 35.6, la minima al dì 8 decembre in cui discese fino a —11.0, con una escursione quindi fra i due estremi di oltre 46 gradi. La quantità di pioggia caduta durante l'anno fu di 1581 mill. e ciò nel decorso complessivamente di 559 ore. Si ebbero 64 giorni sereni, 154 misti, 147 nuvolosi dei quali 128 con pioggia, 13 con neve, 40 temporaleschi e 12 con nebbia.

Dai dati relativi al movimento dello Stato Civile rileviamo quanto segue: le nascite ascesero a 878, distinte per riguardo alla condizione d'origine in 732 legittime e 146 illegittime. Il rapporto fra le seconde e le prime dà il quoto del 16 per 100. Il numero dei nati morti fu di 25. I matrimoni raggiunsero la cifra di 201, e di questi 170 vennero contsatti fra celibi, 2 fra celibi e vedove, 26 fra nubili e vedovi e 3 fra vedovi. Dei relativi atti, 88 furono sottoscritti da ambidue gli sposi, 80 dal solo sposo, 5 dalla sola sposa e 28 non furono sottoscritti nè da questa nè da quello. Come di consueto, le categorie d'età che diedero il maggior contingente di sposi furono in quanto ai maschi la classe d'età dai 25 ai 30 anni, in quanto alle femmine quella dai 20 ai 25.

Passiamo alla dolorosa rassegna della mortalità. Il numero dei morti nell'anno 1879, fu di 1053 dei quali 550 maschi e 503 femmine. Ben 326 e cioè quasi il terzo del totale non oltrepassavano il quinto anno di vita, 35 avevano l'età da 5 a 10 anni, 136 da 10 a 30, 248 da 30 a 60, 308 oltre 60 anni, fra cui una femmina più che nonagenaria. In quanto al luogo del decesso, 580 morirono a domicilio, e di questi 157 nel suburbio o frazioni, 441 nell'Ospitale Civile e 32 nell'Ospitale Militare. Dei 1053 morti, 264 non appartenevano per residenza a questo comune. Principali cause di morte furono le malattie dell'albero bronchiale e dei polmoni (146), la pellagra (116), le infiammazioni dello stomaco ed intestini (94), la tubercolosi (91), le cardiopatie (61), la difterite (45). La maggior mortalità si verificò nel mese di decembre con 124 decessi, la minore nel mese di luglio con soli 65.

Sulle altre materie contenute nel Bollettino statistico municipale ci riserviamo in seguito di esporre altri cenni, specialmente dopo che ci avremo procurate maggiori notizie sulle operazioni di Servizio eseguite dal Corpo di Vigilanza Urbano.

Sussidio governativo. La *Gazzetta ufficiale* del 27 corrente pubblica l'allegato al R. Decreto 18 gennaio 1880 pe sussidii a Comuni. Il sussidio assegnato alla nostra Provincia consiste nelle 15 mila lire accorda e al Consorzio del Ledra. Il Consorzio comprende i comuni di Coseano, S. Odorico, Dignano, Rive d'Arcano, S. Daniele, S. Vito, Maiano, Sedegliano, Rivolto, Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Camino, Campoformido, Lestizza, Meretto, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, Pradamano, Mortegliano, Trivignano, Pavia, Pasiano di Prato, S. Maria, Bicinicco, Gonars, Castions, Udine.

Tariffe ferroviarie. A quanto scrive la *N. F. Presse* di Vienna, le tariffe dirette nel movimento ferroviario austro-italiano le quali, in seguito all'apertura della linea della Pontebba, devono essere modificate, potranno difficilmente andare in attività prima della fine del p. v. febbraio.

Nota sui tramways. Applicazioni al Friuli. *I tramways in esercizio* in Italia sommano a chilometri 515.67: quelli *in costruzione* a 144; in corso di *concessione* 108,70. Ed unendo a questi tutti i progettati chil. 1668,37. Si nota il fatto, che queste ferrovie economiche locali si vanno sempre accrescendo, e che, dopo le prime a cavalli dentro ed intorno alle grandi città, quasi tutte si fanno a vapore. Difatti, se dei primi ce ne sono 162 chilometri a cavalli, dei secondi ne sono soltanto 10 e 24 dei terzi.

Notiamo anche, che se i primi sono per la parte maggiore attorno le grandi città, i secondi ed i terzi sono nella maggior parte dei casi ideati per congiungere con linee concorrenti ai loro centri e fra loro le piccole città e grosse borgate nelle più estese e popolate provincie. Così ne vediamo *in costruzione* 40 chilometri a Vicenza, che pure abbonda di altre ferrovie, 28 a Lucca e non meno di 66 a Bari.

Circa alle linee *in corso di concessione* troviamo, che in parecchie Provincie si è sulla via di sostituire i tramways a vapore alle strade comuni. Così p. e. Alessandria vuole 84 chilometri, Cremona 40, Ferrara 68, ma Bergamo 107, Brescia 255, Como 403 ecc.

Ma poi, oltre a tutti questi, ne troviamo molti altri messi innanzi, e forse più che altrettanti in tutte le Provincie dell'Alta e Media Italia.

Il nostro Friuli ed anzi tutto il Veneto orientale, compiuto che abbia le ferrovie ordinarie che si disegnano condurre, seppure si faranno; ha una tale conformazione ed una tale connessione d'interessi fra le diverse sue zone ed un tale aggruppamento di centri secondarii, che sentono il bisogno di collegarsi al sistema ferroviario, che non tarderà a mettersi sulla via delle Provincie lombarde sopra notate, purchè vadano di pari passo le irrigazioni della pianura superiore e le bonifiche nella inferiore da Aquileja a Venezia.

Con queste due grandi migliorie agrarie, se vengono a poco a poco generalizzate, il Friuli e tutto il Veneto orientale, potranno dare una vera stabilità ad una ricca produzione e soprattutto condurre in modo intensivo l'allevamento dei bestiami, che troverebbero uno smercio proficuo in tutta Italia. Allora questi paesi, nella maggior parte dei quali la popolazione civile abita vicino ai suoi campi, vorrebbero tutti trovarsi, mediante le ferrovie economiche, congiunti colla grande rete ferroviaria. Così anche quelli, che stanno la maggior parte dell'anno nelle loro città, passerebbero un maggior tempo nelle loro ville, si farebbero più pratici e più curanti dei loro interessi e più disposti ad esercitare una benevola tutela sui loro contadini e di conseguenza anche più agiati gli uni e gli altri. Inoltre le diverse classi sociali si accosterebbero di più, si opererebbe la colonizzazione all'interno, si camminerebbe verso l'ideale della unificazione economica e civile delle città coi contadi, che è anche una necessità politica colle leggi di uguaglianza e coll'allargamento del voto e col servizio militare obbligatorio per tutti. Si potrebbe anche liberare le città dal soverchio della concorrenza e quindi della povertà nella classe artigiana, educando gli orfani e gli esposti, od abbandonati, non a mestieri che non ne hanno bisogno, ma alla prima e più necessaria delle industrie, all'agricoltura. Di più, imboscando le montagne e le sponde dei nostri torrenti e le terre vane e le dune, si acquisterebbero degli altri spazii alla produzione e si avrebbero i materiali per le costruzioni rurali a buon mercato. In fine, scendendo anche al mare e rianimando il nostro cabotaggio, si darebbe una maggiore forza economica e difensiva a tutta la regione nord-orientale e si acquisterebbe anche la espansività commerciale. Da tutti assieme questi miglioramenti ne verrebbe anche per la parte nostra la soluzione pratica della quistione sociale meglio che dalle volgari declamazioni di certi tribuni pedanti.

Arrivati fin qui coi tramways a vapore, ci fermiamo per ora.

Coscritti. In questi giorni sono giunti al Distretto militare i coscritti della classe 1859 che devono raggiungere i reggimenti a cui furono destinati.

Per la beneficenza. L'*Adriatico* scrive che a Udine si seguono con buonissimo esito i trattenimenti a scopo di beneficenza. Dobbiamo far notare all'*Adriatico* che questi trattenimenti non si seguono precisamente a Udine, ma bensì nella Provincia, ove, come a Latisana, a S. Daniele, a Pordenone, si danno a beneficio dei poveri veglioni ed accademie. Siamo certi però che anche nella capitale della Provincia questa bella gara troverà imitatori e che anche fra noi la stagione carnovalesca non terminerà senza qualche trattenimento a vantaggio dei poveri.

L'istruzione pubblica è in progresso anche a Pordenone. Difatti in quelle scuole maschili e femminili, tecniche, elementari e infantili, si inscrissero nel corr. anno 1154 alunni, con un grande aumento sul numero di scolari degli anni precedenti.

Cose postali. Contrariamente a quanto fu detto da qualche giornale, non è vero che la Direzione Generale delle Poste abbia disposto che i Libretti dei depositari sieno presentati per la iscrizione degli interessi dell'anno 1879 soltanto nel marzo prossimo, ma ha raccomandato soltanto ai propri dipendenti di spedire meno quantità di libretti che sia possibile a tutto il 15 febbraio venturo, limitando l'invio di quelli i cui titolari avessero ad esprimere in modo assoluto il desiderio che i propri interessi sieno subito liquidati.

A scanso poi di qualunque equivoco, e per norma dei titolari dei libretti, aggiungesi che siccome l'importare degli interessi del 1879 diventa capitale fruttifero a datare dal 1 gennaio 1880, quand'anche sia inscritto più tardi nei libretti medesimi, così ne deriva che l'indugio nella iscrizione di essi non cagiona loro verun danno.

Carnovale. Una bella festa la scorsa notte al Teatro Minerva; il teatro non eccessivamente affollato, ma tanto però che un maggior numero ci sarebbe stato a disagio; le gallerie, i palchi tutti occupati da signore e signorine in maschera e senza maschera; la platea popolata da numerosissime copie danzanti. Moltissime le maschere e la maggior parte di esse messe con eleganza. La quantità delle maschere ha certamente contribuito a maggiormente accentuare il carattere brillante di questa festa che ha degnamente solenizzato il penultimo mercoledì di carnovale. Le danze si prolungarono animatissime fino alle 6 di questa mattina. La buona disposizione dei ballerini non permette di dubitare che il prossimo veglione al Teatro Minerva non solo eguaglierà quello della notte scorsa, ma lo sorpasserà, e costituirà il punto culminante della stagione.

FATTI VARII

L'insufficienza del materiale mobile per le ferrovie dell'Alta Italia è continuata a dimostrarsi dalla *Gazzetta del Popolo*, dalla *Perseveranza* e da altri giornali malgrado le asserzioni in senso contrario del ministro dei lavori pubblici; ma più ancora viene dimostrata dai fatti costanti e dai lagni di tutto il commercio.

Dispacci meteorologici americani. Un giornale francese osserva argutamente che ai meteorologi americani non riesce difficile di avere ragione nei loro pronostici di cattivo tempo sulle coste di Europa: infatti, essi reclamano sempre un periodo di due giorni, o prima o dopo il momento preciso, e, così facendo, durante il decorso anno 1879, non trascorsero che soli 46 giorni, senza che predicessero un ciclone, un uragano od una burrasca.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1879 non vi fu che un giorno senza avvertimento, nell'aprile i giorni senza avvertimento furono 6, in maggio 6, in giugno 13, in luglio 1, in agosto 6, in ottobre 11 giorni ed un giorno solo in dicembre. Come si vede, per tutto l'anno, otto giorni su nove i meteorologi americani gridarono: *all'erta!*

Ciò essendo, ci pare che sarebbe bene che quei signori si ricordassero un po' della favola del pastore che gridava sempre: *al lupo! al lupo!*

La casa di Mazzini. La Commissione istituitasi a Genova per recuperare la casa ove nacque Giuseppe Mazzini, pubblica il resoconto della Fiera, testè fattasi a Genova e i cui proventi sono resultati insufficienti a realizzare il patriottico scopo. La Commissione spera che i patrioti facciano un ultimo sforzo per la tenue somma tuttora mancante. La fiera ha fruttato L. 2773.51, le spese furono l. 1253.35, l'avanzo a pareggio fu di l. 1515.16. A tutto il 10 gennaio 1880 le somme raccolte ascendono al. 15770.30.

Le guardie municipali e gli esattori. Il ministro dell'interno, d'accordo con quello delle finanze, ha deciso che nelle città, ove già fu attivato il servizio cumulativo della pubblica sicurezza, fra le guardie ed agenti del governo e le guardie municipali, queste potranno alla pari dei primi venir richieste dagli esattori ed altri funzionarii del fisco per l'assistenza negli atti di forzosa esecuzione che dovessero compiere. Alle guardie municipali per siffatti servizi verrà corrisposta la stessa rimunerazione di lire 2 al giorno fissata per i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza.

La Censura teatrale austriaca. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri: Rileviamo che l'ufficio di revisione ha tagliato quattro versi al *Messaggio* del Cameroni che verrà declamato questa sera al Teatro Armonia, per onorare la memoria del compianto poeta drammatico. I versi condannati suonano:

A sta scoverta, ho dito tra mi: per dona 'Cate!
Semo fioi d'una mare, latai da un stesso late,
Anzi, se mal no zudico, semo più che fradei,
Semo nassudi a un parto, semo fradei zemei.

Nell'edizione stampata nel 1876 i versi vi figurano, perchè appunto il 31 gennaio di quell'anno, in occasione della festa a vantaggio del monumento Goldoni, furono declamati davanti al pubblico del Comunale, col permesso dell'i. r. censura.

L'uniforme delle bande civiche. Il ministero degli interni, con circolare diretta ai Comandi di Divisione, li incaricò a provvedere che le divise dellle musiche civili sieno totalmente estranee, specialmente in quanto riguarda la forma e distintivi dei kepy, alle divise militari in genere, anche quando queste abbiano la regolare approvazione del ministero.

Contrabbando. Le notizie che riceve il *Sole* dalla provincia di Como accennano ad una certa diminuzione del contrabbando di tabacco, grazie alla vigilanza ed all'energia delle autorità doganali. Però comincia a farsi alquanto grave il contrabbando di zucchero e di generi coloniali, fatto a piccole partite da donne e da fanciulli. Comincia pure a prendere una certa estensione il contrabbando fatto per mezzo dei cani, come quello che ha luogo dalla Germania e dal Belgio in Francia. Nelle ultime settimane le guardie doganali uccisero più di 30 cani contrabbandieri sul confine del Canton Ticino.

Aggressione alle sentinelle. Scrivono da Roma 24 al *Corriere della Sera*: Richiamo la vostra attenzione sulla breve corrispondenza da Monteleone di Calabria all'*Opinione* sull'aggressione di un'altra sentinella, con circostanze veramente gravi, perchè il povero soldato ebbe il kepi traforato e i capelli solcati da una palla di revolver.

Il cannone di 100 tonnellate. Informazioni pervenute dalla Spezia confermano la piena riuscita degli esperimenti col cannone da 100 tonnellate fuso a Torino. Le prove corrisposero perfettamente alle concepite speranze. Colla carica di 220 chilogr. di polvere si potè imprimere al proietto, pesante 1000 chilogr., la velocità di metri 455. Tutto il sistema, cioè bocca da fuoco, affusto e piazzola, ha funzionato benissimo.

Per gli inondati di Murcia. Fu pubblicato il resoconto degli incassi fatti nella festa per gl'inondati di Murcia, per la vendita del giornale *Paris-Murcie*, nonchè della Lotteria di beneficenza pel medesimo scopo. Le somme raccolte finora ammontano ad *un milione e duecentosettanta mila franchi.*

Nuova materia prima per la carta. Vari giornali tedeschi accennarono ad una nuova specie di erba denominata *Molinea Coerulea*, che può rimpiazzare diversi altri vegetabili, fra i quali l'Alpha per la fabbricazione della carta. Questa nuova pianta ha le fibre di una grande tenacità e contiene relativamente una piccola quantità di silicato. Essa è abbondantissima in Europa nei terreni paludosi ed umidi.

CORRIERE DEL MATTINO

Il progetto tendente ad accrescere in notevole misura l'esercito tedesco produce generalmente una penosa impressione non solo per sè medesimo, ma anche ed anzi più per certe espressioni della relazione che lo precede. Da essa infatti veniamo informati che la necessità di quest'aumento di forze è dimostrata dal raffronto delle forze relative della Germania della Francia e della Russia. La Germania, per esempio, ha, in assetto di pace, 469 battaglioni di fanteria, contro 641 in Francia e 897 in Russia. In assetto di guerra, la Germania può mettere in campo soltanto 923 battaglioni contro 1266 in Francia e 1484 in Russia.

E' vero che la cavalleria tedesca è in proporzione più numerosa; ma questo viene dalla relazione attribuito alla speciale posizione centrale del paese, « che non esclude la possibilità « di parecchie guerre simultanee su diverse fronti » e siffatta guerra potrebbe esser condotta con successo « con energiche operazioni offensive » per le quali sarebbe necessaria una gran forza di cavalleria. La stessa posizione centrale, al dire della relazione, rende necessaria l'occupazione di numerose fortezze, con una proporzione corrispondente di guarnigione, artiglieria e genio.

Questo è il quadro fatto dagli uomini di Stato tedeschi delle attuali condizioni del loro paese e dei pericoli dai quali debbono tutelarsi. Essi lo dipingono come circondato da immense schiere nemiche, che ogni momento potrebbero intendersi per combinare uno sforzo sopra di esso. E questa eventualità non è punto inammissibile interamente, ad onta delle dichiarazioni ottimiste fatte ieri da Heymerle alla delegazione austriaca e che i lettori troveranno più avanti riassunte fra i telegrammi. Certamente il signor Hübner, che le ha provocate con un discorso di colore oscuro, sarà il primo a trovare che quelle dichiarazioni hanno ben poco valore.

— Roma 28. La situazione si complica e si aggrava. Il partito avanzato respinge una infornata di senatori limitata a soli 30 o 35, preferendo invece che non se ne nomini alcuno.

Anche nel seno del Ministero vi ha un vivo contrasto. Il ministro Bonelli ha dichiarato di

dimettersi se la infornata assumerà un carattere di violenza.

Si assicura che la Corona è risoluta di non oltrepassare quel numero, riservandosi la facoltà di discutere i nomi, per respingerli nel caso che fossero tutti di un colore politico.

Qualora non si possa ottenere una soluzione colla infornata dei senatori, le solite influenze fanno pressione sul Ministero perchè ponga la Corona nella alternativa di accettare le dimissioni, oppure di consentire l'appello al Paese, rinnovando subito la Camera. E' positivo però che il Re è alienissimo dal fare le elezioni generali con questo Ministero e in questo momento.

Ieri il ministro Bonelli intervenne nel seno della Commissione del bilancio per udire la relazione dell'on. Primerano sul bilancio della guerra. Invitato a dare spiegazioni sulle spese, accennò alle necessità della finanza, ma non potè confutare le gravissime asserzioni del relatore sulle condizioni dell'esercito che reclamano nuovi, urgenti e solleciti sacrifici. Ciò fece una penosa impressione.

L'on. Baccelli ultimò la lettura della relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica. Il relatore propose e difese un ordine del giorno implicante biasimò per il Governo che non ha ancora provveduto alla riforma del Consiglio Superiore malgrado gli impegni presi alla Camera.

Dopo lunga discussione, dei sedici presenti otto votarono in favore ed otto contro l'ordine del giorno Bacelli, per cui la mozione venne respinta.

L'on. Farini dichiarò di volersi ripresentare candidato per la presidenza della Camera; si crede che nessuna opposizione gli farà il Ministero, il quale è annuente, nonostante che Farini da qualche tempo ne disapprovi la condotta.

Si parla di un ravvicinamento fra Nicotera e Crispi. Esiste infatti un ravvicinamento personale; essi sono concordi su vari punti della situazione attuale; però sono divisi sempre da profonde e inconciliabili divergenze di principi.

Al ministero si studia la riforma delle guardie di Pubblica Sicurezza. Saranno aumentate le paghe e sarà riformata l'ammissione rendendola più difficile.

Il generale Mazè de la Roche è stato nominato comandante il dipartimento di Torino; il generale Cosenz da Torino fu destinato al comando del dipartimento di Napoli; il generale Sacchi è stato nominato presidente del Comitato delle armi di linea. *(Pungolo)*

— Roma 28. È assolutamente falso che i senatori che votarono per la sospensiva abbiano tenuta una riunione per deliberare un indirizzo a S. M. il Re contro una infornata di senatori. Quasi tutti i senatori partirono domenica.

Il Ministero sembra inclinare a nuove nomine di senatori, ma però al sotto di 30.

Garibaldi telegrafò al Re il suo matrimonio. Il Re ritelegrafò congratulandosi. (*G. di Venezia*)

— Roma 28. È prematura qualunque notizia circa i nomi dei nuovi senatori. Nulla è stato ancor deciso in proposito. Si parla di bel nuovo del trasloco del comm. Mezzoleni dalla prefettura di Roma.

Al ministero dell' interno lavorasi intorno al riordinamento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Il governo ha autorizzato l'apertura a Genova d'un magazzino di tabacchi nazionali, destinato all'estero. (*G. d'Italia.*)

— Roma 28. Villa in una recentissima circolare ricorda ai Tribunali che nei processi correzionali la regola deve essere la citazione diretta, e l'eccezione, il processo formale. Lamenta invece che si applichino ai processi le lungaggini della procedura, evitando la calcolata graduale soppressione dell' istruttoria segreta. Inculca agli agenti del pubblico ministero, agli ufficiali della polizia giudiziaria, ai pretori che per regola generale i processi correzionali si facciano per citazione diretta, spogliandoli da ogni artificiale collaborazione, e sostituendo le prove scritte alle dichiarazioni orali, fatte direttamente davanti al giudice incaricato dell'istruzione della causa. In tutti i processi esauribili per citazione diretta si dovrà evitare la lungaggine dei processi verbali, che si dovranno assumere soltanto per quanto riguarda il demanio, le querele, le prove materiali del reato e le perizie.

Furono pure diramate altre circolari in cui si danno le norme da seguire perchè, accadendo processi per falsificazione di carta moneta, i ministeri possano essere informati subito dei caratteri della falsificazione, onde porre in guardia il pubblico. (*Secolo*)

— Roma 28. In Consiglio di ministri furono già deliberati i nomi di parecchi dei nuovi Senatori.

La Commissione generale del bilancio si occupò oggi delle questioni militari. Si discusse la relazione dell'on. Primerano. La Commissione si dimostrò favorevole alla proposta di fortificazione delle Alpi e dell'Appennino, mediante una somma da stanziarsi in vari bilanci.

L'onorevole Miceli emanò una circolare nella quale caldeggia l'impianto di scuole d'arti e mestieri. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 28. Il *Popolo Romano* dice che in questi giorni il ministro dell'interno provvederà ad alcuni movimenti nell'alto personale delle Prefetture del Regno.

Parigi 27. (Camera). Si discute la legge sulla libertà delle riunioni. L'articolo 4 del progetto della Commissione è approvato, malgrado l'opinione del ministro Lepère, che voleva che la dichiarazione preventiva da farsi dagli iniziatori della riunione precisasse l'oggetto e il carattere della riunione. Gli oratori dell'estrema Sinistra rimproverano al Governo di non realizzare le promesse liberali del programma Freycinet.

(Senato). Laboulaye, del Centro sinistro, combatte vivamente il progetto Ferry che modifica il Consiglio superiore della pubblica istruzione, escludendo ogni elemento religioso.

La Commissione della Camera, eletta per esaminare la proposta di Louis Blanc, riguardante l'amnistia, è composta di 8 contrarii e 3 favorevoli. I ministri dichiararono che il Governo combatterà energicamente la proposta.

Vienna 27. La Delegazione austriaca approvò il bilancio degli affari esteri. Hübner, in un discorso che produsse sensazione, parlò della politica generale, e volle trovare due punti neri nella situazione della Francia e nell' incertezza della situazione in Oriente. Haymerle rispose che non poteva dividere le inquietudini riguardo alla Francia, ove pure regna grande bisogno di pace. La forma del Governo in Francia è indifferente riguardo alla questione della pace della guerra. La Francia ricevette assicurazioni sodisfacenti, ripetute che non è minacciata dall'accordo dell'Austria e della Germania. Quanto all'Oriente, il trattato di Berlino è un terreno comune per trattare gli affari orientali senza compromettere la pace, e fornisce pure i mezzi di evitare che i rapporti colla Russia, che sono i più amichevoli, si oscurino. Cerchiamo in Oriente non un'influenza preponderante, ma di agire in comune colle altre Potenze e di mantenere la nostra legittima posizione. Vogliamo pure contribuire alla prosperità dei piccoli Stati.

Madrid 27. I medici alienisti dichiararono che Otero è imbecile e irresponsabile. Fra tre giorni il difensore riceverà gli atti dell'istruttoria. Il processo si discuterà l'8 febbraio.

Nevesinje 27. Alle ore 4 1/2 del pomeriggio si udì una forte scossa di terremoto.

Londra 28. Il *Daily News* ha da Lahore: I negozianti dell'Indostan lasciano Cabul per timore di una rivoluzione. Il *Daily News* dice: Soliman venne nominato governatore di Novibazar. Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania riconoscerà l' indipendenza della Rumenia allorchè la questione delle ferrovie avrà una soluzione soddisfacente. L'arcivescovo di Breslavia accettò le condizioni del Governo prussiano.

Madrid 27. Le minoranze parlamentari decisero di ritornare alle Camere.

Atene 27. Tricupis fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

Bucarest 27. La Camera approvò il progetto di riscatto delle ferrovie come fu votato dal Senato.

Nuova York 27. Parnell fu autorizzato a rivolgersi alla Camera per chiedere soccorsi agli indigenti irlandesi.

Berlino 28. I giornali pubblicano una circolare segreta del vescovo di Breslavia, nella quale, affermando i diritti della Chiesa, esorta il clero a profittare delle concessioni fatte dal ministro Putkamer nello scorso novembre, per l'educazione della gioventù.

Costantinopoli 27. La polizia ha scoperto una tipografia clandestina. Vi sequestrò numerose satire contro il Sultano e contro i dignitari dello Stato. Migliaia di esemplari di esse satire circolano fra la popolazione turca.

Vienna 28. Venendo il gabinetto completo con uomini della destra, i ministri Horst e Korb rassegneranno la loro dimissione.

Budapest 28. La opposizione moderata, che è guidata dal conte Apponyi, ha deciso di provocare un biasimo alle autorità, pel loro procedere nei recenti tumulti. La commissione finanziaria della Camera approvò il progetto di prestito per soccorrere le popolazioni colpite dalla miseria.

Costantinopoli 27. Un iradè del Sultano incaricò il Consiglio dei ministri di esaminare la questione greca e il nuovo tracciato da proporsi.

Berlino 28. Giusta il bilancio del tesoro dello Stato vengono ripartiti dai redditi doganali e dazii sul tabacco, fra gli Stati federali M. 46.624.500. I redditi doganali ammontano a 166,851,000, quelli del dazio tabacchi a 369,000. Le aversuali doganali e del dazio tabacchi a 3,404,500: assieme 173,624,500. Alla Prussia spettano 24,475,480.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 28. Il Reichstag è convocato pel 12 febbraio.

Londra 28. Giusta notizie da Calcutta, si teme un nuovo attacco delle tribù afgane verso la fine del mese.

Vienna 29. Il *Fremdenblatt* d'oggi annunzia: La voce diffusa negli scorsi giorni da qualche giornale di Vienna e Praga, che alcuni membri del gabinetto avessero data la loro dimissione, non è conforme ai fatti. In quanto poi riguarda specialmente l'intenzione, attribuita al conte Taaffe, di togliere all'attuale gabinetto il suo carattere di coalizione, si assicura nel modo più positivo che il conte Taaffe tien fermo alla idea della coalizione, ed è deciso a tenervi fermo ad ogni evento.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Porta avrebbe dichiarato di ritenere come nulle e non avvenute le misure prese dal governo serbo circa i beni dei mussulmani nel nuovo territorio annesso, perchè contrarie all'art. 39 del trattato di Berlino.

Budapest 28. La Camera continua a discutere la proposta di Mocsary riguardo all'inchiesta parlamentare sugli ultimi tumulti. Tisza insiste nuovamente sulla necessità di prendere misure affine di evitare che le attuali malsane condizioni assumano proporzioni maggiori. La discussione continuerà domani.

Berlino 28. L'Imperatore ricevette Saturow che gli presentò le credenziali. Riceverà dopo mezzodì Bismark che è ritornato ierlaltro da Varzin. Bismark ebbe ieri una conferenza di due ore col Principe Ereditario, che parte stasera per l'Italia.

Atene 28. Tricupis ricusò di formare il gabinetto.

Madrid 28. Furono arrestati a Barcellona sei internazionalisti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 26 gennaio.* La giornata non presentò nulla di saliente; la solita tenacità nelle pretese, sostenuta dalla ferma convinzione di un miglior avvenire per le sete, paralizza la combinazione di molti affari. Le transazioni quindi riescono difficili, malgrado che una buona domanda sussistesse anche oggi in ogni articolo.

Grani. L'esportazione granaria della Russia meridionale nello scorso anno superò di gran lunga quella degli anni antecedenti. Risulta infatti che dal solo porto di Odessa furono esportati per l'estero 73,000,000 di pudi di cereali. Nell'anzidetto anno furono 875 i bastimenti caricati in Odessa con granaglie ed altre merci e 226 negli altri porti del Mar Nero. In complesso, le granaglie esportate dai porti della Russia meridionale ammontarono a 120,000,000 di pudi.

Petrolio. *Trieste 23 gennaio.* Molto fermo ed in aumento con discrete domande per merce pronta.

Caffè. *Id.* Senz'affari, in attesa dell'incanto orlandese che ha luogo domani.

Cereali. *Id.* Qualche dettagliodi formentone Valacchia da f. 8.70 a 8.75 e Ismail da f. 8.55 a 8.60. Mercato debole per tutti gli articoli.

Zuccheri. *Id.* Mercato sempre fiacco, senza variazione nei prezzi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 88.05 a 88.15; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 90.20 90.30.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania. 4, da 137.75 a 138 25 Francia, 3, da 112.40 a 112.75; Londra; 3. da 28.18 a 28.25; Svizzera, 4, da 112.25 a 112.60; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.54 a 22.56; Bancanote austriache da 241.50 a 242.—; Fiorini austriaci d'argento da—. —— a —.——.

LONDRA 27 gennaio

Cons. Inglese 98 7/16 a —.—; Rend. ital. 79 7/16 a —.— Spagn. 15 3/8 a .— Rend. turca 10 3/4 a —.

PARIGI 28 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 82.10; id. 5 0/0, 117.12 — Italiano 5 0/0; 81.05; Az. ferrovie lom.-venete 206. id. Romane 134.— Ferr. V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. ; Cambio su Londra 25.16 1/2 id. Italia 11 3/8. Cons. Ingl. 98.31; Lotti 40 —.

VIENNA 28 gennaio

Mobiliare 299.30; Lombarde 157.25 Banca anglo-aust 274.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 842; Pezzi da 20 L. 9.36 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 72.60.

TRIESTE 28 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 1/2	5.50 1/2
Da 20 franchi	"	9.35	9.35 1/2
Sovrane inglesi	"	11.75 —	11.77 —
Lire turche	"	.— —	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— —	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— —	—.— —
" da 1/4 di f.	"	.— —	—.

BERLINO 28 gennaio

Austriache 476.—; Lombarde 531. Mobiliare 161. Rendita ital. 80.60.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA — S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTE

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO* in fondo Mercatovecchio.

Ing. E. DE-MORSIER
(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.

Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata e premiata con medaglia d'oro del ministero di agricoltura. Garantite per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

FRANZONI e COLAJANNI

GENOVA — Via Fontane, 10

UDINE — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.- pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5 10 pom.	misto	» 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dufina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una scelltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. L. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica***, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni. (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nause e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *33 d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluscow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. **3**

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per un scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. *Pietro Canevari*, Istituto Grillo.
(Seravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1\|4 kilogr. lire 2.50, 1\|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1\|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1\|2 kilogr. lire 4.50, un. kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacist — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.
VAPORI POSTALI
Da Genova all'America del Sud
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra
il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)
L'ITALIA
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190** (riduzione straordinaria).
Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.